Martedì 21 Settembre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 225.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduscо e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Il telegramma del Re
pel XX Settembre

Il Re al telegramma direttogli in nome di Roma dall'assessore delegato Galluppi per l'anniversario del XX Settembre, così rispose:

« *Ghieno (Reggio) 20* — Il pensiero che la capitale del Regno mi rivolge ogni anno nella fausta ricorrenza del XX Settembre, mi giunge anche più gradito nelle file dell'esercito nazionale, ed in questo giorno sacro alla unità della patria, di cui Roma è incrollabile fondamento, io sono lieto di poter rendere il meritato encomio ai nostri valorosi soldati che mi danno così soddisfacente prova della loro educazione militare e delle loro virtù, traendo da queste i migliori auspici per l'avvenire della nazione.

« Ringrazio codesta rappresentanza municipale dei sentimenti che mi esprime nel nome di Roma, salutato oggi con gioia ed amore da tutti gli italiani.

Umberto ».

IL XX SETTEMBRE A ROMA e nelle Provincie

Roma 20 — La città è imbandierata per la ricorrenza del XX settembre. Regna grande animazione. La campana della torre capitolina, sulla quale venne issata la bandiera nazionale, suona a distesa.

Alle 7 e mezza gli alunni delle classi superiori delle scuole comunali, accompagnati dai custodi con relative bandiere, preceduti dalla Banda musicale, dalla breccia di Porta Pia si recarono al Pantheon e al Campidoglio a deporre corone ai sommi fattori dell'unità d'Italia.

Gli edifici pubblici e parecchi privati sono imbandierati; tutti i negozi sono chiusi. Il cielo è coperto.

Alle 4 pom. si è commemorato solennemente dinanzi alle storiche mura di Porta Pia il 27° anniversario del XX Settembre 1870. Numerose associazioni cittadine, precedute da un plotone di guardie municipali e dal concerto comunale, si recarono a Porta Pia al suono degli inni patriottici fra le acclamazioni della folla.

La Giunta municipale col pro-sindaco Galluppi, una rappresentanza dell'esercito e la deputazione provinciale, si recarono prima a deporre una corona al Pantheon sulla tomba di Vittorio Emanuele, quindi a Porta Pia per deporre corone sulla lapide commemorativa dei caduti il 20 settembre 70.

Dinanzi alla breccia di Porta Pia erano disposti i gonfaloni dei rioni di Roma. Facevano servizio d'onore le guardie municipali e i pompieri in alta uniforme. Grande folla assisteva alla cerimonia e acclamò vivamente il Re, quando le autorità giunsero accolte dall'inno reale.

Quindi il pro sindaco lesse tra entusiastici applausi il telegramma del Re, poscia pronunziò un patriottico discorso, pure accolto da entusiastici applausi.

Stasera gli edifici pubblici sono illuminati, i concerti suonano sulle piazze. Il cielo continua coperto.

Roma 20 — Notizie da Torino, Milano, Brescia, Venezia, Firenze, Napoli, Palermo, Genova, Caltanissetta, Arezzo, Civitavecchia, e da altre città, annunziano che dappertutto si è festeggiato con diverse manifestazioni patriottiche l'anniversario del 20 settembre.

Dappertutto le città sono imbandierate e vi è grande animazione.

Le peripezie di un pellegrinaggio

Roma 20 — Il pellegrinaggio dei garibaldini che si recavano a Caprera dovette, causa il mare pessimo, riparare nel porto di Santo Stefano. La metà circa dei gitanti, sofferenti per il mare, dovettero rimanere ad Orbetello; altri tornarono a Roma. Si narrano parecchi incidenti. Più violento il mare infuriava e più sul piroscafo cresceva il numero delle donne che gridavano intimorite; fu quindi deciso di approdare a Santo Stefano. Quivi rimasero una cinquantina, decisi a recarsi in ogni modo a Caprera.

La soluzione della crisi

I *giornali pubblicano il dispaccio* ufficiale annunciante che il Re con decreto in data 18 corr. ha esonerato, dal suo attuale ufficio, il ministro dell'istruzione pubblica onorevole Emanuele Gianturco, e lo ha nominato invece ministro di grazia, giustizia e culti.

Inoltre, con decreto di pari data, ha nominato l'onorevole conte Giovanni Codronchi, attuale ministro senza portafoglio, ministro dell'istruzione pubblica.

Il Sottosegretario di Stato alla giustizia, on. Ronchetti, è dimissionario, e si annuncia che l'on. Galimberti è risoluto a lasciare il posto di sottosegretario all'istruzione.

L'on. Imbriani colpito da apoplessia

Telegrammi da Siena annunciano che ieri mattina mentre l'on. Imbriani parlava a piedi del monumento di Garibaldi, giunto verso la fine del discorso veniva colto da momentaneo deliquio.

L'on. Imbriani volle nonostante, appena riavutosi, seguitare a parlare, ma fu costretto di nuovo ad arrestarsi.

L'attacco aggravandosi, fu trasportato in una casa vicina.

Si tratta di emorragia cerebrale. Lo *stato di lui è gravissimo. La cittadinanza* è impressionata.

Telegrammi da Roma dicono che tutti i giornali riferiscono con dolore le notizie sulle condizioni dell'onor. Imbriani e fanno voti per la sua guarigione, riconoscendone il patriottismo, l'integrità del carattere, la rettitudine degli intendimenti.

Noi pure facciamo voti che sia conservato alla Patria e al Parlamento nazionale questo nobile atleta della libertà.

IN ORIENTE
Il trattato di pace.

Atene 19 — Il trattato di pace fissa l'indennità di guerra a quattro milioni di lire turche e lo sgombro della Tessaglia dopo la fissazione delle rendite destinate al prestito.

Il luogotenente Rinaldini non sarà trasferito

Vienna 20 — Giusta informazioni attinte ad ottima fonte, sono in grado di assicurarvi che la notizia recata dalla *Reichswehr* e da altri giornali, relativa al trasferimento del luogotenente di Trieste cav. de Rinaldini a Salisburgo, è priva di qualsiasi fondamento.

Mi si assicura che questa notizia non era che una manovra degli slavi.

A proposito di censimento

Mentre in Italia, per una male intesa economia, tralasciammo di fare nel 1891 il consueto censimento della popolazione, all'estero, tutti gli Stati grandi e piccoli, non lasciano mai passare l'occasione di conoscere lo stato della popolazione sotto i suoi vari aspetti.

La nostra trascuranza è divenuta in questi ultimi anni deplorevole e già se ne risentono i tristi effetti e più si sentiranno in avvenire.

In questi ultimi giorni a Pietroburgo il dottor de Korosy direttore delle statistica municipale di Budapest, ha fatto al Congresso internazionale di statistica la *proposta di un censimento secolare* di tutto il mondo da eseguirsi nel 1900.

La proposta è stata presa nella considerazione che merita e se gli altri Stati aderiranno, crediamo che anche l'Italia non lascierà la propria adesione, cogliendo così due colombi a una fava.

La proposta del Korosy ha per iscopo di fare un rilevamento generale della popolazione e di eseguire poi gli spogli e farne la pubblicazione in modo comparabile, mentre coi sistemi seguiti finora nei vari paesi, la comparabilità dei dati pubblicati è assai limitata. Molte prove di questo fatto si potrebbe dare, ma basti accennare alle divergenze che si presentano nello spoglio delle questioni più elementari del censimento.

In alcuni paesi troviamo degli spogli eterogenei anche riguardo al dato pure tanto importante dell'età. Nella maggior parte degli Stati lo spoglio si fa anno per anno; ma in altri non si indica che l'età della popolazione per gruppi più o meno estesi; gruppi quinquennali e talora perfino decennali.

Orbene, come si potrebbe fare, ad esempio, un confronto internazionale dei ragazzi obbligati alla scuola, oppure dei giovani soggetti al servizio militare, od anche degli individui nell'età della procreazione, o delle persone nell'età della legale responsabilità ecc. se è impossibile di trarre dai censimenti i dati sulle età in questione?

In fatti lo spoglio dell'età anno per anno si fa in Francia, in Grecia, in Irlanda, in Olanda, in Svezia solo per la prima parte della vita, mentre le età superiori non sono indicate che per gruppi quinquennali.

Nella stessa Inghilterra, a partire dai 25° anno d'età non si procede che per gruppi decennali. Peggio ancora, si trova che il limite superiore fino al quale è possibile seguire l'età anno per anno è assai arbitrario; questa indicazione si interrompe *in* Italia a 10 *anni*, *in* Svezia a 15, in Irlanda a 20, in Francia a 24, in Grecia e Serbia a 30, mentre in Romenia e in Inghilterra non troviamo, fino dalla prima età, che dei gruppi quinquennali, di modo che per la popolazione infantile non si riconosce il numero dei bambini da 1 a 2 anni da 2 a 3 ecc.

Anche a una domanda, pur così semplice, dei centenari, non si può, malgrado gli sforzi fatti per tanti anni, dare una risposta per tutti gli Stati, perchè l'Inghilterra arresta a 85 anni la specificazione delle età censite.

Parimenti la comparabilità di un dato così fondamentale com'è quello dello *Stato civile*, urta contro la difficoltà derivante dal fatto che in *Inghilterra*, Grecia, Irlanda, Portogallo, Rumania, Svezia, i divorziati non figurano nei prospetti statistici del censimento, mentre in Finlandia sono riuniti con la cifra dei vedovi.

Pochissimo soddisfacente è pure la condizione della statistica internazionale riguardo al paese di nascita e alla nazionalità politica; e le difficoltà poi crescono notevolmente quando si tratta di combinare agli elementi indicati un altro elemento e peggio ancora se si vuole combinarne un maggior numero, come ad esempio esaminare per i vari paesi d'Europa quante donne sono già vedove all'età di 30 a 35 anni, quando si trova in Grecia, Spagna e Portogallo bensì il numero delle vedove, ma senza alcuna indicazione di età; quando in Inghilterra si conosce bensì il numero delle vedove, ma quelle da 30 a 35 anni sono riunite in una rubrica comune con le vedove da 20 a 30 anni e in Ungheria con quelle da 35 a 40 anni.

Il Korosy ha voluto stabilire il grado di comparabilità dei dati più importanti ed ha trovato che non vi è neanche un solo dei fatti statistici indicati, che possa essere sistematicamente seguito per i soli Stati d'*Europa*.

Ora la necessità di uno spoglio uniforme dei dati è la condizione fondamentale perchè un censimento generale per tutti i paesi possa dare risultati pratici. Occorrerebbe quindi che i capi degli uffici di statistica dei vari paesi si mettessero d'accordo, in una conferenza speciale che dovrebbe poi concretarsi in una convenzione stipulata nelle consuete forme diplomatiche, sul modo non solo di fare i rilevamenti statistici necessari pel censimento, ma anche sul modo di presentare successivamente i dati richiesti.

Quando questo accordo internazionale fosse stipulato, allora il censimento del *mondo civile* nel 1900 potrebbe esser fatto.

Giova sperare che questa idea geniale del Korosy non vada come tante altre perduta.

Una piccola religione

Sotto questo titolo un corrispondente piacentino scrive queste interessanti notizie sul conto di un prete che ha fatto molto parlare di sè:

« Un giovane scrittore francese ha di recente pubblicato a Parigi un libro assai curioso dal titolo abbastanza strano: *Le piccole religioni di Parigi*. In esso l'autore descrive tutti i piccoli culti che hanno seguaci più o meno fervidi nella grande città.

Don Paolo Miraglia senza essere iniziato a nessuno di codesti nuovi culti parigini, ne ha introdotto uno a Piacenza. Naturalmente egli ne è il primo apostolo, qualche cosa come un S. Paolo. La sua storia, del resto, come quella di tutti i fondatori di religioni... a scartamento ridotto, è discretamente strana. Nato e cresciuto in Sicilia, egli è la personificazione vivente della sua isola: il suo carattere, come il suo linguaggio, ha tutti i lampi dei vulcani, ha tutti gli scatti delle passioni violente; parla con foga tribunizia, ma scorretta; gestisce da attore, ma da attore da scena diurna; la sua *frase* è tagliente, incendiaria; il suo stile ricorda quello dei seicentisti, specie quello di Achillini. I suoi nemici dicono che sgrammatica; ma i suoi partigiani replicano ch'egli parla come un S. Girolamo Boccadoro.

Cominciò a predicare a Piacenza tre o quattro anni fa, e la sua eloquenza calda, appassionata, una eloquenza che sentiva il fuoco dell'Etna, scaldò ed appassionò i suoi abitanti, soprattutto le sue uditrici.

Quanto al fondo della sua dottrina, della sua morale, pochi o nessuno ci abbadava: egli scaldava ed appassionava il pubblico, e questo non cercava di più. Era liberale, e questo lo mise in urto coi preti: i quali, quando s'accorsero che acquistava aderenti, lo fecero bersaglio delle loro freccie, della loro persecuzioni.

Fu allora un duello tra don Paolo e i suoi nemici: questi ricorsero a tutte le armi che offriva loro l'arsenale della Chiesa cattolica, per ischiacciarlo, per renderlo impotente. Fu battuto *a divinis*; poi fu scomunicato e la scomunica pronunziata dal vescovo piacentino fu confermata da Roma. *Roma locuta est!* Ma l'Urbe ebbe un bel parlare, o, meglio, parlò ai *sordi*: don Miraglia prese in burletta i fulmini della Curia piacentina e del Vaticano, e non potendo più celebrare i divini uffici in chiesa, nè farvi sentire la sua bollente parola, convertì un'osteria in Oratorio, dedicandolo a S. Paolo. I suoi partigiani, a malgrado della convenienza, ve lo seguivano ciecamente, passivamente, come se fossero uno stuolo di pecore.

Il suo pubblico, per quasi tre quarti, è femminino. Don *Paolo* è potente presso le donne piacentine. Queste, giovani o vecchie, belle o brutte, mondane o timorate di Dio, lo adorano. Guai a parlar male del loro don Paolino! Sarebbero capaci di saltarvi addosso e di cavarvi con le dita tutti e due gli occhi del capo. Naturalmente, questo potere sugli animi femminili, se procurò gioie a don Miraglia, procurò anche dispiaceri. Il romanzo già s'è impossessato di lui ed anche un po' la Corte d'Assise, ma questa per proclamare che al romanzo (s'intende tutto intimo) non bisognava prestar fede, ed intanto rilasciava in libertà un giovane patrizio che contro il fondatore della piccola religione piacentina sparigava un colpo di fucile... che non gli aveva toccato neppure la epidermide. Come vedete, il mio personaggio è abbastanza romantico.

Ma anche nel suo oratorio di San Paolo, don Miraglia ebbe a provare noie e seccature; questa volta però i suoi nemici non erano in abito talare. L'illustrissimo signor prefetto della provincia vide in quell'Oratorio una specie di vulcano pronto a eruttare fiamme, ceneri e lapidi, ed ebbe paura che un brutto giorno Piacenza non restasse sepolta come come Ercolano e Pompei. E fece chiudere l'Oratorio.

Don Paolo che non aveva avuto paura nè del vescovo nè del Papa, non poteva naturalmente mettersi... in tremarella dinanzi a un modestissimo decreto prefettizio, e mediante una gherminella, ch'egli riteneva indovinatissima, continuò ad ufficiare nel suo oratorio, se non che, processato per disobbedienza a un ordine legalmente impartito, in questi giorni è stato condannato... a poche dozzine di lire di multa.

Come vedete, non è ancora il martirio!

Intanto, quest'ultimo processo ha procurato a don Miraglia un nuovo scoppio di simpatie da parte dei suoi seguaci ».

IL NUOVO TERRIBILE ESPLOSIVO

Abbiamo or non è molto annunziato l'invenzione di un nuovo esplosivo subacqueo potentissimo preparato a Chicago.

Ora dai giornali di S. Francisco, giunti coll'ultimo corriere, assumiamo i seguenti particolari in proposito.

Il nuovo e terribile esplosivo fu chiamato *Mirew*. Esso fu provato a Chicago in presenza delle Autorità Governative e dette dei risultati sorprendenti. Si crede che esso rivoluzionerà tutti i sistemi della marina da guerra. Gli inventori sono due giovinotti di Chicago, certi S. Darley e G. Pfeffer. Non si richiede pel nuovo esplosivo nessuna corrente elettrica. L'accensione è determinata a seconda della pressione dell'acqua. L'apparecchio può essere fissato in modo che l'esplosione può avvenire alla *profondità che si vuole*. E' molto leggiero e caricato non solo tre ad otto libbre d'esplosivo può mettere fuori d'uso la più potente nave da guerra.

Ciò che è anche notevole nel nuovo apparecchio è il suo estremo buon mercato, essendo soltanto di 20 dollari il prezzo della manifattura di un projettile, mentre le torpedini ora in uso costano centinaia di dollari e assai spesso falliscono nello scoppio.

Nelle esperienze fatte tra sole oncie d'esplosivo a quindici piedi di profondità sotto il livello dell'acqua, fecero tremare tutto il molo. A soli cinque piedi un'altra cartuccia pura di tre oncie produsse una pioggia d'acqua spinta in alto per trenta piedi.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Settembre (1409). Il papa Alessandro V scrive lettere da Pisa esortando il Friuli alla pace.

×

Un pensiero al giorno.
Generalmente le così dette teste quadre non hanno affezioni, *mentre le persone meno giudiziose ne hanno perfino troppe.*

×

Cognizioni utili.
Risposta ad un abbonato: L'uva trattata col *solfato di rame può essere pericolosa.* Abbiamo letto proprio ieri in un giornale di Trieste che l'altro giorno a Gorizia è morto un ragazzo e si assicura che sia morto in seguito ad una scorpacciata di uva trattata appunto col solfato di rame.

×

La sfinge. Logogrifo.
3 — Pronto rispondo ad ogni tua chiamata.
4 — Ti giovo solo allor che mi consumo.
4 — *Ricevo e rendo ognor nobil liquore.*
5 — Segno di pena un giorno, ora d'onore.

Spiegazione del monoverbo precedente:
CELESTE (cel *e* ste).

×

Per finire.
Un medico, chiamato da un malato, domanda una penna per scrivere la ricetta.
— Scusate — dice l'ammalato — non ho che un lapis.
— Non fa niente! — risponde il medico — tutte le armi sono buone.

Penna e Forbice.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Il XX Settembre in Provincia.

Da Cividale, da Codroipo, da Gemona, da Pordenone e da altri luoghi della provincia abbiamo ricevuto questa mattina corrispondenze e notizie sui festeggiamenti di ieri, ma dobbiamo rimandare tutto a domani. I cortesi corrispondenti abbiano pazienza: lo spazio è inesorabilmente tiranno.

UN REGALO PEL XX SETTEMBRE al Sindaco di Gemona.

Ieri è stato intimato al signor Carlo Bonanni il decreto che lo sospende dalla carica di Sindaco di Gemona.

Per i buoni clericali, il XX settembre dev'essere giorno di lutto e di dolore; quindi non dispiacerà al signor Bonanni che questa afflizione gli sia capitata addosso — senza dubbio per volontà del Signore — proprio in quel giorno.

Ma d'altra parte si consoli l'ex Sindaco di Gemona: per iniziativa di un capo ameno di Pontebba — accolta con lagrime di cattolica commozione dal *Cittadino Italiano* — venne stabilito di coniargli una medaglia d'oro per rimeritarlo dell'affare della *pulitura* delle corone; ora però che quell'amore per la pulizia gli è costato il sindacato, gli vorranno senza dubbio raddoppiare il formato della medaglia.

Se prima era soltanto *confessore*, ora è anche *martire*, ed ha diritto al premio anche del martirio.

Sarà certo una medaglia destinata ad avere un valore inestimabile... quando tornerà padrona di Roma il papa-re!

Niente disordini! Qualcuno temeva.... o desiderava, che ne succedessero ieri a Gemona. Invece sappiamo che l'ordine fu perfetto.

Anche l'Esposizione di Pagnacco deve aspettare un pò di relazione, sempre per la ragione dello spazio che manca. A domani dunque.

Velleità papaline. Ieri mattina sulla torre del *campanile di Faedis* furono trovate inalberate due bandiere bianco-gialle, che furono tosto tolte, stracciate e sostituite con due bandiere nazionali.

Ah, poveri untorelli!...

Cornegions, 21 settembre.

Elargizioni e feste.

Ieri nella ricorrenza del XX settembre il signor Federico Farra fece distribuire a molte famiglie indigenti del paese, minestra, carne e pane.

Alla sera si illuminarono le case della frazione e si bruciarono bengali. Insomma la nostra frazione commemorò degnamente la data memoranda, ciò che non *fece il capoluogo* del Comune. *X.*

San Daniele, 20 settembre.

Grave disgrazia.

Ieri nel pomeriggio i ragazzi Locatelli Daniele, d'anni 12, Bisautti Gaetano d'anni 11 e *Flaibani Leonida* d'anni 10, si recarono nell'uccellanda del sig. Sostero Licurgo per farsi dare qualche uccello.

Nel ritorno, e precisamente quando furono vicino alla casa di certi Marino, in Valleriano, furono colti dal temporale e trovata aperta la porta della detta casa andarono a ricoverarsi.

Sfortuna volle che in una stanza di quella abitazione vi fossero tre fucili carichi. Il Bisautti ne prese uno, e facendo scattare il grilletto mandò fuori la schioppettata, che andò a colpire il Locatelli alla spalla sinistra producendogli la rottura della scapola.

Il ragazzo ferito venne condotto subito all'*Ospitale* e dalla ferita gli furono estratti sessantaquattro pallini; però oggi venne, dai medici, dichiarato fuori di pericolo.

Il Bisautti, autore dell'accidentale ferimento, è in continuo pianto.

X.

Caduto da un fienile. Iersera *fu ricoverato all'Ospitale* di Treviso il tredicenne Di Lorenzo Luigi di Giuseppe girovago di Clago (Meduno), il quale cadde da un fienile di campagna ove s'era recato a riposare e si ferì alla regione parietale sinistra: fu giudicato guaribile in 18 giorni.

R. Scuola Normale femminile di S. Pietro al Natisone. In continuazione all'avviso pubblicato nel *Friuli* del 18 corrente, si avverte ch'è aperta l'iscrizione alle classi del Corso Complementare e alla prima classe del Corso Normale in questa R. Scuola Normale completa. Ed a tale uopo si richiamano gli articoli del vigente Regolamento:

« Le giovani che abbiano ottenuto la licenza dalle Scuole elementari, sono inscritte senza esame alla prima classe della Scuola Complementare. Per essere inscritte alle altre due classi, le aspiranti devono superare l'esame di ammissione sui programmi *delle precedenti* (art. 31) E per l'ammissione con esami devono *presentare alla Direttrice la domanda* scritta su carta bollata da 50 centesimi, la *fede di nascita legalizzata*, il certificato autentico di vaccinazione o di sofferto vaiuolo, su carta *libera*, e la quitanza della tassa di ammissione, che è di lire 10. Se l'ammissione si chiede per titoli, essi e la quitanza della tassa d'iscrizione devono essere uniti alla domanda, che in questo caso si può presentare fino alla metà di ottobre ». (art. 32).

Chi desidera essere ammessa alla prima classe del Corso Normale, deve farne istanza secondo le norme indicate per la scuola Complementare.

Si fa noto pure che nel giorno 11 ottobre, oltre gli esami di concorso alle *borse di studio*, avranno principio quelli di ammissione e di riparazione.

Il delitto di una moglie. Certa Caterina Piciat di Visco avrebbe ferito il marito con una mannaia da spaccalegna.

Si dice che la donna era molto angustiata perchè il marito sospettava che il suo figliuolo fosse frutto di altri amori, e la donna dal canto suo temeva che il marito di fronte a questi dubbi diseredasse il figlio fin dove la legge glielo *consente*.

E di ciò tanto più si angustiava, in quanto ella sa di *essere ammalata* di petto irrimediabilmente.

Questo sarebbe, secondo le voci che corrono, il movente del truce fatto di Visco.

Ringraziamento. La famiglia del defunto cav. Giuseppe Armellini, già Sindaco di Faedis, affranta dal dolore e profondamente commossa, ringrazia distintamente parenti, amici, conoscenti, le autorità, e tutti quelli che vollero o*norare di loro presenza e rendere* in qualsiasi modo più solenni i funerali del suo amatissimo Estinto.

Ringrazia poi in particolare l'infaticabile medico locale dott. Pascoletti, che, spinto non solo dall'amore dell'arte e da vincolo di amicizia, ma ben ancora da animo altamente nobile, si adoprò in ogni maniera per impedire od almeno ritardare all'infermo le crudeli sofferenze, e con ammirabile assiduità tener forte in tutti la rassegnazione ed il coraggio.

Dichiara infine a tutti la sua perenne riconoscenza e chiede venia per ogni involontaria ommissione.

Faedis, 20 settembre 1897.

Iersera, attraversando la strada C-vrato, sormontata dalle acque del Tagliamento, per fatale accidente, travolto dalle onde, miseramente periva

Zaccaria Beltrame

d'anni 21.

La famiglia piombata nella desolazione, per la perdita dell'unico figlio, ne dà il luttuosissimo annuncio ai parenti ed amici.

S. Michele al Tagliamento, 21 settembre.

I funerali seguiranno domattina alle ore 9 e mezza.

Comune di Treppo Grande

Avviso di concorso.

A *tutto il 15 ottobre p. v. è aperto* il concorso al posto di segretario di questo Comune, collo stipendio annuo di lire 1000 libere della tassa di ricchezza mobile.

I concorrenti faranno pervenire, entro il suddetto termine, a questo Municipio le loro istanze d'aspiro corredate dai prescritti documenti.

Treppo Grande, 20 settembre 1897.

IL SINDACO
Giov. Batt. Di Giusto.

UDINE

(La Città e il Comune)

Il tempo. L'altro ieri nel pomeriggio si è avuta una vera bufera, con pioggia a catinelle e un vento indiavolato. Nella zona pedemontana verso Faedis la violenza dell'uragano ha prodotto gravi danni: vi furono alberi abbattuti e viti divelte. Ieri mattina le roggie scendevano gonfie e torbide.

Il r. Prefetto. Reduce da breve licenza, sabato sera col treno delle 19.15 *in arrivo da Trieste è giunto a Udine* il r. Prefetto comm. Segre.

Lo aspettavano alla Stazione il Consigliere delegato conte Thunn de Hohenstein, il segretario di Prefettura dott. Lanari, il R. Intendente cav. Cotta, l'ispettore di P. S. cav. Bertoia e il capitano dei Reali Carabinieri.

Personale giudiziario. L'ultimo Bollettino del Ministero di G. e C. reca la *seguente disposizione*:

« Cocchi cav. Filippo, procuratore del Re *ad* Ascoli Piceno, è *nominato* Consigliere d'Appello a Parma ».

Esami d'ammissione, di promozione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche. Gli esami di licenza liceale presso il R. Liceo di Udine, per le prove scritte, avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Venerdì 1 ottobre. Componimento italiano.

Lunedì 4 ottobre. Versione dal latino in italiano.

Martedì 5 ottobre. Versioni dal greco in italiano.

Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, comincieranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei suindicati giorni.

I temi per le prove scritte saranno inviati dal Ministero.

Le prove orali avranno principio, dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di licenza ginnasiale presso i RR. Ginnasi di Udine e Cividale comincerano col 1° ottobre e seguiranno nell'ordine che verrà fissato dal Capo dell'Istituto.

Gli esami di licenza tecnica presso le RR. Scuole tecniche di Udine, Cividale *e Pordenone comincerano col* 1. *ottobre* e continueranno nell'ordine che sarà determinato dalla rispettiva Direzione.

I candidati di scuola paterna o privata potranno presentarsi ai detti Istituti governativi sia per gli esami di licenza, sia per quelli di ammissione.

Gli esami di ammissione alla 2. 3. 4. e 5. ginnasiale, alla 2. e 3. liceale, alla 2. e 3. classe della scuola tecnica, avranno luogo contemporaneamente a quelli di postecipazione e di riparazione, dal 1. al 15 ottobre. L'ordine di tali esami verrà determinato da un avviso *del Capo dell'Istituto.*

Per i candidati provenienti da scuola paterna o privata l'inscrizione agli esami di licenza tecnica e di ammissione ad una delle classi su accennate della *Scuola* tecnica, vuol essere fatta non più tardi del 25 settembre presentando alla rispettiva *Direzione* la istanza su carta bollata da centesimi 60, la quitanza del *pagamento della tassa prescritta*, e gli altri documenti voluti dalle leggi e dai regolamenti.

LA GIORNATA DI IERI.

Da parte sua il Signore Iddio — che sembra si preoccupi poco del *temporale* — si aveva messo il tempo bello, coefficiente quasi indispensabile per la buona riuscita della festa.

Alla mattina parve un po' incerto; ma poi cominciò a spirare una leggera brezza di buon augurio, le nubi minacciose si dissiparono, e la giornata si fece splendidamente serena e soleggiata; proprio una stupenda giornata autunnale, che, a farla apposta, non si avrebbe potuto desiderarla migliore.

Da parte loro i cittadini ci avevano messo tutta la miglior volontà di far *festa*.

La città venne tutta imbandierata; i muri in vari punti del *centro erano* coperti di cartelli con scritte patriottiche; nelle vie fin di prima mattina si notava il movimento dei giorni festivi. Il popolo, il vero popolo, partecipava alla festa, e si vedevano operai ed operaie ed anche gente del contado aggirarsi per la città vestiti cogli abiti delle domeniche. Numerosi in mezzo alla folla i decorati con una o più medaglie commemorative delle guerre dell'indipendenza. I militari indossavano l'alta uniforme.

Negli stabilimenti *industriali*, opifici, laboratorii, ecc., ieri non si lavorò, ed i negozi, compresi quelli di noti clericali, si chiusero nel pomeriggio come negli altri giorni *festivi*. *Solo* una *filanda* ha lavorato.

La sveglia.

Verso le 6 cominciarono a tuonare le salve di mortaretti e alle 6 e mezza la Banda di Feletto Umberto si mosse per il suo giro per la città preceduta e seguita da cittadini che applaudivano agli inni patriottici ed acclamavano all'Italia, al Re, al XX Settembre, a Roma intangibile.

La Banda suonò l'inno reale dinnanzi *il monumento di Vittorio Emanuele ed* al palazzo del r. Prefetto e l'inno di Garibaldi dinnanzi *il monumento* dell'Eroe.

Il corteo delle associazioni e l'apposizione delle corone.

Il corteo per recarsi ad apporre corone ai piedi dei monumenti di Vittorio Emanuele e di Garibaldi, si formò alle 10 nei locali della Palestra di ginnastica in via della Posta, e procedette assai numeroso, fra due file di popolo, al suono della marcia reale e dell'inno di Garibaldi, nell'ordine seguente:

Al posto d'onore, cioè prime, le bandiere dei Veterani e di Osoppo, circondate *dai vecchi nobilissimi* rappresentanti del patriottismo... d'una volta. Venivano poscia: la Banda musicale cittadina; la bandiera dei Reduci; l'abbrunata bandiera emigrati delle provincie irredente; le bandiere della Società « Dante Alighieri » e Tiro a segno nazionale; la Banda musicale di Feletto; la bandiera del Collegio militarizzato « Aristide Gabelli »; la bandiera degli studenti udinesi; le bandiere e labari delle Società: Cappellai, Parrucchieri, Sarti, Falegnami; dell'Istituto filodrammatico « Teobaldo Ciconi »; del Consorzio filarmonico; delle Società: Calzolai, Agenti di commercio, Ginnastica, Fornai.

Moltissimo popolo attendeva il corteo in piazza Vittorio Emanuele e sotto la Loggia Municipale.

Le *rappresentanze colle* bandiere si dispongono in semicerchio intorno al *monumento, la Banda* intuona la *marcia* reale, tutti si scoprono: il momento è solenne.

Due corone — dei Reduci e Veterani e degli studenti — vengono deposte sulla base che regge la statua equestre del Re Galantuomo.

Compiuta questa prima parte della cerimonia, il corteo s'incamminò collo stesso ordine per via Cavour dirigendosi a piazza Garibaldi, sempre al suono degl'inni patriotici.

E, fra gli applausi del popolo che gremiva la piazza, due corone, simili alle prime, vengono deposte ai piedi *della statua dell'Eroe*. Il garibaldino che decora la fronte del monumento aveva *il petto ornato di fiori* freschi.

Al « Minerva ».
Il discorso dell'on. Girardini.

Già alle 10 e *mezza* il vasto teatro era affollato in ogni sua parte, e i cittadini continuavano ad affluire, e si attendevano ancora le Società e quanti avevano preso parte al corteo. Dove avrebbe potuto stare tanta gente?

Alle 11 l'aspetto del teatro era davvero imponente: non sapremmo trovare altra parola. Le logge erano come un immenso arazzo di teste sovrapponentisi, e, per continuare nell'immagine, la platea come un tappeto vivente. Numerosissime le signore, operaie e donne del popolo. Alcune signore, non avendo potuto trovar posto, erano in piedi in fondo alla platea. Il *reporter* del *Cittadino*, se avrà voluto contarle, avrà avuto il suo bel da *fare*. Ma, lui non si sgomenta per così poco: scrive che erano *in sei*, e *tira* via come *se fosse vero* e come se altri gli credesse.

Cominciano ad arrivare sul palcoscenico le bandiere, e quelle dei Veterani e di Osoppo *sono* accolte da un applauso.

Sul palcoscenico sono disposte a semicerchio alcune file di poltrone per le rappresentanze, il Comitato, e le autorità... che non ci sono. Le bandiere vanno a collocarsi dietro le poltrone. Sul proscenio c'è un tavolino coperto da tappeto, con due sedie, una per l'oratore ed una per il presidente del Comitato.

Arriva il sindaco co. di Trento, ed è accolto da un vivo e ripetuto battimani e da grida di: viva il sindaco di Udine!

Alle 11 precise arriva l'on. Girardini ed al suo apparire scoppia un applauso lungo e calorosissimo. Si grida: viva Girardini! viva il nostro deputato!

Presentato con acconcie parole dal presidente del Comitato, avv. Schiavi, l'on. Girardini cominciò subito a parlare e parlò per 35 minuti, sempre ascoltato con raccoglimento, spesso interrotto da applausi e infine salutato da una vera ovazione.

Siccome desideriamo di dare questo discorso con la maggior ampiezza consentita dalle esigenze del giornale, così siamo costretti di rimandarlo a domani, perchè oggi lo spazio manca per questa e per altre cose.

Qui diremo soltanto che a noi ha fatto buona impressione, per quanto fosse disceso anche da amici dell'on. Girardini. L'intonazione generale ci è sembrata opportuna e felice; meglio riuscite, a nostro avviso, le parti dove l'oratore disse vibratamente della necessità di ritemprare la fibra nazionale nel sentimento di patria, e dove svelò con frase inesorabile la mala confusione fatta dalla teocrazia papale, a scopo di dominio terreno, del sentimento religioso colla sommessione cieca di uomini ad un uomo. Il concetto sempre elevato e nutrito; la forma nobilissima. Nessuna vuota declamazione; nessuna volgare intemperanza.

Ma, i lettori giudicheranno domani e il *discorso e il nostro giudizio*.

E le autorità?

Assenti, come abbiamo detto sopra. Salvo errore, non c'erano che il sindaco co. di Trento e il provveditore agli studi, cav. Gervaso. Ed erano state invitate *tutte!*

Era dunque apocrifa la circolare dell'on. Di Rudinì ai prefetti — pubblicata in questi giorni dai giornali — colla quale il ministro dell'interno avvertiva che il 20 settembre era da considerarsi *festa nazionale, e come tale* si doveva solennizzare?

Se una *conferenza si tenesse nel giorno* della *festa nazionale* dello Statuto, e le autorità fossero invitate ad intervenirvi, vi andrebbero esse o resterebbero a casa?

A questi due punti interrogativi si vorrebbe una risposta; ma intanto — la risposta venga o no — non è inutile avvertire che l'assenza delle autorità dalla conferenza di ieri ha prodotto pessima impressione nella cittadinanza.

Per i poveri.

La distribuzione dei generi alimentari *all'Ospital* Vecchio, incominciata alle ore 7 e terminata alle 10, a oltre 400 famiglie povere della città, venne fatta dalla signora Anna Zuliani Schiavi, dalla signorina Conti e dai signori Luigi Conti, dott. Virginio Doretti, ing. Mosè Schiavi, Kiussi Osualdo, Narduzzi, Battistig Romeo, dott. Antonio Toso, De Sabbata Gino e Colavizza Italico.

Tale distribuzione non poteva procedere in modo più regolare e senza che accadesse il minimo inconveniente.

Alle 11 e mezza poi nel locale della cucina popolare venne dato il pranzo a più di 200 poveri sotto la direzione e sorveglianza dei membri della Congregazione di Carità.

I preti

hanno fatto domenica la solita predica « pro temporale », e qualcuno ha detto dall'altare che la festa di ieri era la festa di *quelli che non hanno religione.*

Naturalmente, i preti che hanno così predicato, non intendevano di parlare della *religione* di *Dio*, ma di *quella* del papa-re. E quindi hanno detto il vero.

I concerti delle Bande e la ritirata.

Quei poveri suonatori della Banda cittadina e di quella di Feletto Umberto devono averci rimmesso ieri tutto il loro fiato.

Quante volte hanno dovuto essi ripetere nel concerto del pomeriggio in piazza XX Settembre e la sera sotto la Loggia Municipale, gl'inni di Mameli, di Brofferio, di Garibaldi e la marcia reale? Oh! lo sa quante volte!

Fatto sta che ier sera specialmente, fra il pubblico enorme che gremiva *piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio*, l'entusiasmo era salito al più alto grado e si voleva e rivoleva gli inni patriottici, che tanti petti hanno scossi e innebriati. E le brave e cortesi Bande non si facevano pregare.

Alle 9 e mezza ebbe luogo la ritirata colla Banda di Feletto — alla quale la cittadinanza udinese dev'esser grata per il lodevolissimo servizio prestato ieri — e con nuovi inni e nuovi evviva.

La rappresentazione di ier sera al « Minerva ».

Riuscitissima in ogni sua parte. Ci duole di non potercene occupare diffusamente per rilevare i meriti di tutti e singoli i bravissimi *esecutori del variato* programma, che furono applauditissimi. Notata singolarmente la bravura di una distinta accompagnatrice al piano: la signorina Augusta Piccoli.

La marcia reale e l'inno di Garibaldi furono acclamati e fatti ripetere più volte.

Il resto.

Ieri sera erano illuminati la Caserma del Distretto e le case di piazza XX Settembre; e tratto tratto si sentivano spari di mortaretti. Alcune trattorie avevano le insegne illuminate a gas o altrimenti, con scritte patriotiche. In via Grazzano e in via Pracchiuso erano stati esposti trasparenti con figure allegoriche.

L'animazione per le vie e nei pubblici esercizi durò fino a tardissima ora.

Ordine perfetto.

Ottimo successo ebbe il « Numero Unico », che contiene scritti pregevoli in versi e in prosa del Pinelli, del Pittari, della Berton Fratini, di *Emilio Girardini* e di altri. Bellissima l'artistica copertina dell'egregio Del Puppo.

Anche il primo numero del *Nuovo Esaminatore* ha avuto buon esito. Coraggio, e avanti!

Così la cronaca della giornata di ieri dovrebbe essere finita; ma se avessimo dimenticato qualcosa o qualcuno, ripareremo domani.

Per oggi i lettori ne hanno abbastanza... ed anche il cronista.

Scuola Normale femminile di Udine. La scuola sarà aperta il 1° *ottobre p. v.*

Gli esami di promozione, di riparazione, di *licenza dalla scuola* complementare e d'ammissione, avranno principio il detto *giorno* alle ore 8 ant. *colla* prova scritta di lingua italiana.

Per gli esami d'ammissione a qualsiasi classe occorre fare alla Direzione della scuola, entro il giorno 30 corrente, una domanda in iscritto, corredata dei documenti qui appresso indicati:

1. Fede di nascita debitamente legalizzata.

2. Certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita o una prima vaccinazione, oppure una rivaccinazione, qualora dalla data della prima sia trascorso un termine superiore ad anni dieci (regolamento 31 marzo 1892 n. 328).

3. *Quietanza della tassa d'ammissione.*

Tanto la domanda come la fede di *nascita dovranno essere stese* su carta da bollo da cent. 60.

L'iscrizione alle *singole* classi *della* scuola resterà aperta dal 1 a tutto il 15 ottobre, dopo il qual termine nessuna alunna potrà essere accettata senza superiore autorizzazione.

Le alunne che già frequentarono la scuola dovranno presentare, all'atto dell'iscrizione, la quietanza della prima rata della tassa di frequenza; quelle che chiedono l'iscrizione per titoli dovranno presentarne domanda in carta da bollo da cent. 60, unendovi, oltre ai documenti più sopra indicati ai n. 1, 2 e 3, anche il titolo che dà loro diritto all'ammissione e la quietanza della prima rata della tassa di *frequenza*.

Le lezioni avranno principio il giorno 15 ottobre.

Tasse scolastiche per le Scuole complementari e normali.

Scuola complementare — Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame 10, frequenza annua 30, esame di licenza 20, diploma 5.

Le candidate alla licenza provenienti

da scuola privata o paterna, pagano una sopratassa di lire 30.

Scuola normale — Esame d'ammissione lire 10, iscrizione senza esame 10, frequenza annua 20, esame di licenza 30, diploma 6.

I candidati e le candidate alla licenza provenienti da scuola privata o paterna, pagano una sopratassa di lire 60.

Chi cerca trova. Verso le 5 pom. di ieri il fornaio Stefanutti Giuseppe d'anni 44 trovavasi, in stato d'ubbriachezza, nell'osteria Anderloni in via Rialto, e avendo attaccato lite con qu'ttro giovani che stavano giocando alle carte e dato ad uno d'essi uno schiaffo, venne da questi colpito con un bicchiere alla faccia riportando diverse ferite. Tutto lordo di sangue venne condotto all'Ospitale, ove fu subito medicato.

Gli vennero riscontrate ferite multiple alla faccia, guaribili in otto giorni.

Un marito violento. Circa le ore 1 e mezza pom., di ieri, il calzolaio Biasetti Giuseppe fu Angelo, d'anni 30, abitante in via Cortazzis n. 6, piano quarto, essendo ubbriaco anzichenò, gettava da una finestra della sua abitazione nella sottostante via le coperte del letto, e percuoteva la moglie. Chiamate le guardie di città, fu da esse accompagnato in camera di sicurezza e trattenuto fino a stamane.

Per eccessi venne arrestato l'altra notte a Trieste certo Giovanni Verdonil, d'anni 33, da Udine.

Gara al Birilli. Ecco i nomi dei premiati alla gara dei birilli: Bellina Giuseppe, Beltrame Vittorio, Scaini e De Gloria Antonio, medaglie d'oro; De Pauli Alessandro, Pellegrini Angelo, Passalenti Angelo e Ongaro Giuseppe, *medaglia d'argento*.

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera riposo. Domani andrà in scena il ballo spettacoloso: *L'inondazione di Brescia*, preceduto dalla brillante commedia: *Arlecchino finto orso per la fame*.

Fra Scilla e Cariddi. Non si può definire così il difficile problema di conciliare nei malati la necessità di una alimentazione sostanziosa colla eccessiva debolezza dello stomaco? A ciò provvede il nuovo prodotto « Pastangelica », una pastina alimentare fabbricata coll'acqua di Nocera Umbra, dalla quale si assimila le note proprietà igieniche digestive. La « Pastangelica » può esser cotta perfettamente senza disgregarsi, ha uno squisito sapore, ed è specialmente raccomandabile per bambini, puerpere e convalescenti di malattie gravi.

Presso *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro-China-Bisleri è un liquore gradevole al palato ed un ottimo ricostituente. (45)

Avviso scolastico.

Scuola di ripetizione. Nel *Collegio Paterno* si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori.

Corso speciale di matematica e francese.

Si accettano anche esterni.

Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 9 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	21 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	743.9	744.6	747.0	747.8
Umido relativo	67	42	68	52
Stato del cielo	misto	misto	q.cop.	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	NE
Vento (velocità km.	—	16	—	12
Term. centigr.	16.2	18.4	13.0	15.6

Temperatura (massima 19.6 / minima 13.0

Temperatura minima all'aperto 12.3

Tempo probabile:

Venti freschi intorno ponente. Cielo nuvoloso coperto con pioggie temporali — specialmente centro e sud.

Fulminato dalla corrente elettrica

Giuseppe Arrighi guardafili telegrafico, riattando il filo fra Salò e Gardone di Riviera (Brescia), messosi a contatto colla corrente elettrica, restava fulminato. Lascia moglie e figli.

Grave disastro ferroviario
10 morti - 30 feriti.

Fiume 20 — Sulla linea Karlstadt-Fiume e precisamente in vicinanza della stazione di Kaposvar, un treno celere andò ad urtare contro un treno militare. Tre guardafreni, un conduttore e 6 soldati, sono rimasti uccisi; 30 soldati feriti.

Incendio — Tre vittime

Friburgo in Brisgovia 18 — Un incendio distrusse la scorsa notte una casa nella *Kaiserstrasse*. Due donne perirono nelle fiamme. Una domestica che voleva salvarsi saltando da una finestra rimase morta sul colpo.

SOTTO UN TRENO

Monaco 18 — Le *Münchener N. Nachrichten* hanno da Freising: « Oggi mentre passavano il binario presso il Kirchdamm, la moglie d'un operaio ferroviario e la sua bambina di 2 anni, nonchè un giornaliere ferroviario d'anni 57, furono sorpresi da un treno celere e stritolati ».

Un'Esposizione distrutta dalle fiamme

Un incendio, scoppiato all'Esposizione nazionale olandese, stabilita nella grande proprietà Sonsbeck, presso Arnheim, ha rapidamente distrutto tutti gli edifici, fra cui quello destinato alla fisica e la sala delle macchine. Nulla potè essere salvato. Il vasellame d'oro e d'argento rimase fuso; ricche collezioni di gioielli e di pelliccie andarono distrutte.

Un serraglio di belve, stabilito sulla piazza dell'Esposizione, fu egualmente incendiato. Un plotone di soldati aveva ricevuto l'ordine di uccidere le fiere che tentassero foggire.

Il proprietario d'un panopticon, in cui il fuoco si era per la seconda volta manifestato, venne tratto in arresto.

UN FANCIULLO TREDICENNE
che tenta due volte di suicidarsi

Telegrafano da Praga, in data 18:

« La piccola località di Bischio presso Staab, fu messa in scompiglio dall'insano tentativo di un giovinetto tredicenne. Il ragazzo Giuseppe Stenzi era stato punito da suo padre per una scappata piuttosto grossa.

Egli fuggì di casa, corse in una campagna vicina e si gettò nel pozzo. Le grida di una donna che lo aveva veduto cadere, fecero accorrer gente. Il ragazzo fu estratto ancora vivo, e mentre alcuni pietosi cercavano di richiamarlo ai sensi, altri correvano a chiamare il padre.

Quando il fanciullo, riaprendo gli occhi, lo vide, sfuggì alle mani dei suoi salvatori e si precipitò un'altra volta nello stesso pozzo, e il padre dietro a lui per salvarlo. Fortunatamente si l'uno che l'altro vennero tratti in salvo ».

Uno scandalo medico a Parigi

Parigi 20 — La città è impressionata da questo grave fatto del quale si parla in tutta Parigi.

Una signora di nome Frasquet, dovendo partorire chiamò la levatrice, ma questa trovando il caso difficilissimo richiese l'intervento di un medico.

Il medico, servitosi inutilmente del forcipe, usò da prima per l'operazione di uno spillone per cucire materassi, poscia domandò al marito della partoriente se avesse degli strumenti di lavoro qualsiasi.

Avutili, scelse una piccola leva di ferro e un martello, e rimboccate le maniche si pose a battere sul feto.

Riuscì ad estrarlo coi crani frantumati; poi si ritirò tranquillamente.

La partoriente condotta all'Ospedale vi morì. Si trasportò il cadavere alla Morgue per farne l'autopsia in presenza del medico colpevole, il quale fu arrestato.

Gli stromenti della criminosa operazione furono sequestrati.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Ribellioni in Egitto.

Londra 21 — Il *Times* dice che dei contadini attaccarono un distaccamento di fanteria presso il Cairo.

NOTE AGRICOLE

Il rimedio Adreani contro la fillossera.

Togliamo dalla *Cronaca agricola* della *Gazzetta del Popolo*:

« La Direzione del Sindacato vinicolo di Novara, dietro proposta di non pochi intervenuti al Congresso antifillosserico del 5 luglio, si era accordata col signor Adreani per esperimentare il suo rimedio contro il temuto afide.

Questo ritrovato era stato presentato al Governo, il quale giustamente lo inviava alla Commissione consultiva perchè esponesse il suo parere.

Come massima generale, il Governo non sottopone all'esperimento rimedi segreti. Ed ecco perchè non ha voluto fare ora un'eccezione.

La Commissione consultiva poi, trovando che lo specifico era a base di solfuro di carbonio, e che d'altra parte il campione non presentava quella omogeneità di massa necessaria per indicare la buona preparazione del miscuglio, ha creduto bene di non prenderlo in considerazione, perchè esso non veniva a costituire un'idea nuova, non rappresentava un sistema nuovo di lotta; non era che una delle tante miscele a base di solfuro di carbonio, come quelle che da un ventennio pullulano in Francia e... all'esperimento dànno sempre i medesimi risultati.

Ho voluto esporre innanzi tutto queste idee per chiarire la situazione, per evitare malintesi, essendo molti quelli che *ritengono la scoperta dell'Adreani* vivamente osteggiata dagli agenti governativi e dai tecnici in genere.

Gli esperimenti sono stati fatti nei giorni 25 e 27 luglio nel comune di Zoverallo, in una vigna gentilmente posta a disposizione dal proprietario. Attorno alle viti, mediante il palo Vermorel, se ne sono iniettati circa 100 grammi per ceppo, avendo però prima l'avvertenza di diluire lo specifico con acqua al 50 per 100.

Sabato, 31 luglio, dietro speciale invito della Direzione del Sindacato, si sono trovati nel vigneto sottoposti all'esperimento i signori ing. Mario Zecchini, cav. Sebastiano Lissone, cav. B. Balsari, *on. Podestà*, cav. Pariani, della Deputazione provinciale; cav. Viani, sindaco di Pallanza, e molti altri, affine di constatare i risultati del ritrovato Adreani.

Si sono scalzate molte delle viti trattate per esaminare i varî palchi delle radici, e, francamente debbo dirlo, l'efficacia del rimedio è risultata evidente (e non poteva essere diversamente, entrandovi come componente principale il solfaro di carbonio), trovando moltissime fillossere morte; ma però, sulle radici di due viti, si sono trovate delle fillossere vive, che non avevano cioè sentita la deleteria influenza dell'insetticida.

Ed ora quali conclusioni si debbono trarre?

Secondo il mio debole avviso, sarebbe eccessiva audacia *addivenire* a conclusioni di qualunque natura. Prima di pronunciarsi in via definitiva, sarebbe bene ripetere gli esperimenti sotto la direzione di apposita Commissione, la quale tenesse conto di tutto, ed in particolar modo della parte economica che in questo esperimento è stata completamente trascurata.

Il rimedio Adreani potrà forse riuscire efficace e raggiungere l'intento tanto bramato dal proprietario e sospirato dai viticoltori; ma perchè ciò avvenga, innanzi tutto è necessario che il composto sia preparato con maggiore diligenza e cura, affinchè i componenti, venendo rigorosamente dosati, possano mantenere la *costanza nel ritrovato*.

Ho voluto esporre come si trovano in oggi le *cose* affinchè e le troppo rosee illusioni di certuni e la soverchia incredulità di altri siano ridotte alla giusta misura. *D. Pinolini* ».

Bollettino della Borsa

UDINE 21 settembre 1897.

	sett. 20	sett. 21
Rendita		
Ital. 5 % contanti	98 65	98.65
» fine mese	98 80	98 80
Detta 4 ½ ex coupons »	108 40	108.40
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	329.½	329.½
» 3 % Italiane ex coup.	307 ½	307.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495.—	495.—
» » » 4 ½	505.—	505.—
» 5 % Banco di Napoli	475.—	475.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	481.—	481.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	514 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102. —	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	780 —	780.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1250.—	1650.—
» Veneto.	260.—	260.—
Società Tramvia di Udine . . .	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	715.—	716.—
» » Mediterr. ex coup.	533.—	533.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.½	105.½
Germania . . . . »	130.10	130.10
Londra . . . . »	26.56	26.56
Austria Banconote . . . »	221 20	221.20
Corone . . . . »	110 60	110.60
Napoleoni . . . . »	21.03	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	94.05	94 05

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.25**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede *le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto* sono un possente e tonace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C.** — **Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma ne fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, *non si vende a peso*, ma solo in fiale da L. **1.50** e L. **2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **5** e L. **8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.**, via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Beranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Larise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristotelmo Ceitoli, neg.

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (è quale non lo è) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche nei forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale «**Il Friuli**».

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo *per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese* che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macina grani, pilatura riso, e fabbrica *Paste in questa Città*, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, a nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 1.50	6.55	D. 4.45	7.10
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 7.05	9.19	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.45
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	D. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.10	19.38	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.45
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.53	M. 6.36	8.39
M. 13.05	15.39	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.45. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.06	9.33	M. 9.47	10.15
M. 11.20	11.58	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.15
M. 20.10	20.39	O. 20.54	21.23

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	14.50	R. A. 16.35
S. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, lasciando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo

cav. uff. dott Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco